

BOLLETTINO DELL'ARCIDIOCESI DI BOLOGNA



7

Anno XCIII
Agosto 2002

ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

I N D I C E

ATTI DEL CARD. ARCIVESCOVO

- Omelia nella Messa per la Solennità dell'Assunzione
della Beata Vergine Maria pag. 167

CURIA ARCIVESCOVILE

Cancelletta

- Onorificenze pontificie pag. 170
— Rinuncia a Parrocchia » 170
— Nomine » 170
— Rendiconto della gestione delle somme 8‰ IRPEF per il
2001 » 171
— Necrologi » 173

ORGANO UFFICIALE DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Pubblicazione mensile – Direttore resp.: Don Massimo Mingardi
Tipografia «SAB» - S. Lazzaro di Savena (BO) - Tel. 051.46.13.56
Sped. in abb. post. art. 2 comma 20/c legge 662/96 – Filiale di Bologna

DIREZIONE E AMMINISTRAZ.: VIA ALTABELLA, 6 – 40126 BOLOGNA
C.C.P. 20657409

ATTI DEL CARD. ARCIVESCOVO

OMELIA NELLA MESSA PER LA SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Parco di Villa Revedin
Giovedì 15 agosto 2002

Al colmo dell'estate, la Chiesa propone alla nostra affettuosa contemplazione Maria Santissima, nella felice conclusione della sua avventura terrena. La sua è stata una fine eccezionale, perché eccezionale è stata la sua missione e la sua dignità di Madre di Dio: è ritornata subito al Padre con l'integrità del suo essere, come il suo Figlio benedetto; è ritornata subito al Padre nel suo spirito e nelle sue membra, assimilandosi perfettamente così a Gesù risorto; è ritornata subito al Padre che è il traguardo di ogni esistenza.

Oggi ci rallegriamo tutti nel Signore ed esultiamo di gioia perché colei che è la madre nostra è stata esaltata e onorata oltre ogni umana misura. Ma questa solennità è cara alla gente cristiana anche perché ci insegna e ci ricorda alcune fondamentali verità della nostra fede.

* * *

Ci insegna e ci ricorda prima di tutto quale sia il nostro destino. Persino gli uomini più svagati e più affascinati dalle attrattive della vita, almeno in qualche momento di lucidità, si sentono pungere e tormentare di dentro dalla domanda inevitabile: che cosa ci attende dopo? dove andremo a finire?

Ebbene, la festa dell'Assunzione ci dà la risposta vera e rasserenante, con le parole che pronunceremo nel prefazio: «In Maria, primizia e immagine della Chiesa, tu, o Dio, riveli il compimento del mistero di salvezza e fai risplendere per il tuo popolo, pellegrino sulla terra, un segno di consolazione e di sicura speranza».

Certo, la nostra «primizia» è e rimane sempre il Signore Gesù, come ci ha detto poco fa san Paolo nella sua prima lettera ai Corinti: Cristo è «primizia di coloro che sono morti» (1 Cor 15,20) e che in lui riceveranno la vita della risurrezione. Ma in Cristo e per la grazia di Cristo, Maria rappresenta, tra chi come noi è soltanto una creatura, il

modello e l'anticipazione della vita rinnovata e resa fulgente anche nel corpo.

La Madonna è già adesso quello che noi saremo, ci dice la liturgia odierna; quello che noi saremo, se come lei seguiremo la via della fede: «Beata te che hai creduto» (cfr. *Lc* 1,45), abbiamo ascoltato dalle labbra di Elisabetta.

Eccezionale è stata perciò la sua fine, dal momento che a lei sola è stata risparmiata la corruzione del sepolcro; ma nella sostanza la sua sorte non è stata diversa da quella che attende anche noi, perché proprio per noi e per il nostro destino diremo tra breve nel Credo: «Aspetto la risurrezione dei morti».

* * *

In secondo luogo, l'Assunzione ci insegna e ci ricorda quanto sia grande la stima e alto il valore assegnati al corpo nella concezione evangelica.

C'è chi, stolidamente sorretto e confermato dalla sua disinformazione, non si stanca di ripetere che il cristianesimo è una religione che disprezza e condanna il corpo. Il contrario è vero: nessun culto, nessuna ideologia, nessuna concezione mondana glorifica tanto il corpo (sino a farlo uno strumento della salvezza terrena e un aspirante alla gloria futura) come la visione delle cose che è custodita dalla Chiesa di Cristo: con la verità della incarnazione del Verbo eterno di Dio, con la verità della risurrezione del Redentore, con la verità dell'Eucaristia (che è il sacramento del «corpo dato» e del «sangue versato»), e infine con la verità dell'Assunzione di Maria che oggi celebriamo.

Tutto questo ci persuade che proprio questa nostra carne — debole di tutte le possibili debolezze, ma segnata e ricca di tutte le divine promesse — merita da noi stima, rispetto, riverenza, perché non è diversa da quella di Gesù, che è nostro fratello, e di Maria, che è nostra madre; e come quella avrà un posto nella luce e nella festa eterna di Dio.

Ma questa “esaltazione del corpo” che è propria del cristianesimo, non ha niente da spartire con la cultura oggi dominante la quale da mille pulpiti predica e impone quasi un'ossessione collettiva per la salute e la bellezza fisica.

Non è che sia un male preoccuparsi della salute e della bellezza fisica. Purché però non diventi un'attenzione incombente ed esclusiva, che finisca col distogliere dalla cura dell'integrità morale, dalla tensione verso gli ideali più alti e dai giusti comportamenti.

A ben considerare, siamo davanti a una specie di “nuova religione”, che, nascendo dal ripudio di ogni prospettiva trascendente, alla

fine conduce allo scacco, alla delusione, alla disperazione dell'uomo che vi si è abbandonato. È la disperazione di chi, invece di guardare al proprio corpo come a un candidato allo splendore del Regno dei cieli, si costringe a vederlo soltanto come un "aspirante cadavere".

* * *

In terzo luogo, il giorno dell'Assunta ci insegna e ci ricorda quanto sia grande agli occhi di Cristo e della Chiesa la grandezza e la nobiltà della donna: della donna vera, come è stata pensata e voluta nel disegno del Creatore e come è stata perfettamente realizzata nella figura di Maria.

Maria non ha mai mirato a esibirsi e a far notizia. Ha unicamente creduto nel primato e nel valore dell'esistenza quotidiana, spesa per amore di Dio e dei fratelli: l'esistenza seria e sostanziosa della gente semplice, della gente autentica che è capace di portare sino in fondo le proprie responsabilità senza evadere dalla normalità degli accadimenti e dei giorni.

La lettura evangelica ci ha proposto l'episodio della "visitazione"; un episodio del tutto consueto e, per così dire, feriale: una giovane madre che offre il suo soccorso gentile e generoso a una madre avanti negli anni, che è presumibilmente bisognosa di solidarietà femminile e di aiuto.

Due donne sconosciute e povere, direbbe la cultura oggi dominante. E invece sono ricolme di beni, ammirate dagli angeli, destinate a essere celebrate nei secoli. Perché?

Perché sono due donne che nell'ascolto della parola di Dio e nella docilità allo Spirito Santo pur nelle fatiche e negli affanni sperimentano la gioia di essere donatrici di vita. Perché sono due donne liete e serene di esistere con un significato, con una preziosa missione da compiere, con una consapevolezza sapiente e liberatrice: la consapevolezza di essere guidate da un Dio che sa rovesciare i potenti dai troni e capovolgerà i criteri di valutazione dei "media"; che si compiace di rendere interiormente beate anche quelle umili figlie di Eva che il gran mondo crede tristi e avviliti; che disperde invece i superbi nei pensieri del loro cuore (cfr. *Lc* 1,51-53).

CURIA ARCIVESCOVILE

CANCELLERIA

ONORIFICENZE PONTIFICIE

— Con Biglietti della Segreteria di Stato in data 31 maggio 2002, sono stati insigniti dell'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine Equestre di San Silvestro Papa i Signori: *Giorgio Masina*, della Parrocchia di S. Benedetto in Bologna, e *Gino Righi*, della Parrocchia di S. Giovanni Battista in S. Giovanni in Persiceto.

RINUNCIA A PARROCCHIA

— Il Card. Arcivescovo ha accettato con decorrenza dal 1° luglio 2002 la rinuncia alla Parrocchia di S. Michele Arcangelo di Argelato, presentata per ragioni di età e di salute dal M.R. *Can. Marino Ghini*.

N O M I N E

Parroci

— Con Bolla Arcivescovile in data 15 luglio 2002 il M. R. *Can. Sergio Pasquinelli* è stato nominato Parroco di S. Giacomo fuori le Mura in Bologna, vacante per rinuncia del M.R. Don Lorenzo Lorenzoni.

— Con Bolla Arcivescovile in data 30 luglio 2002 il M. R. *Padre Angelico Frattini S.C.J.* è stato nominato Parroco di S. Giacomo di Creda, vacante (dal 22 dicembre 2001) per il ritiro — comunicato dal Superiore religioso provinciale — del M.R. Padre Valerio Pistoia S.C.J.

— Con Bolla Arcivescovile in data 30 luglio 2002 il M. R. *Padre Angelico Frattini S.C.J.* è stato anche nominato Parroco di S. Michele Arcangelo di Sparvo, vacante (dal 1958) per il trasferimento del M.R. Don Antonio Borsi.

Amministratori parrocchiali

— Con Atto Arcivescovile in data 1° maggio 2002 (ma non ancora pubblicato su queste pagine) il M. R. *Don Lorenzo Lorenzoni* è stato nominato Amministratore parrocchiale della Parrocchia di S. Giacomo fuori le Mura in Bologna, vacante per rinuncia del medesimo Don Lorenzoni.

— Con Atto Arcivescovile in data 1° luglio 2002 il M. R. *Can. Marino Ghini* è stato nominato Amministratore parrocchiale della Parrocchia di S. Michele Arcangelo di Argelato, vacante per rinuncia del medesimo Can. Ghini.

— Con Atto Arcivescovile in data 5 agosto 2002 il M. R. *Can. Luigi Gavagna* è stato nominato Amministratore parrocchiale della Parrocchia di S. Michele Arcangelo di Argelato, in luogo del M. R. Can. Marino Ghini.

— Con Atto Arcivescovile in data 28 agosto 2002 il M. R. *Don Michele Veronesi* è stato nominato Amministratore parrocchiale della Parrocchia di S. Caterina da Bologna in Bologna, vacante per morte del M. R. Don Emilio Sarti.

Rettori di Chiese

— Con Atto Arcivescovile in data 30 luglio 2002 il M.R. *Padre Elio Carlassare S.C.J.* è stato nominato Rettore del Santuario di S. Maria Regina dei Cieli detta dei Poveri.

RENDICONTO DELLA GESTIONE DELLE SOMME 8‰ IRPEF PER IL 2001

Si riporta, come tutti gli anni, il resoconto dell'utilizzo delle somme dell'8‰ IRPEF dei contribuenti italiani assegnate dalla C.E.I. all'Arcidiocesi di Bologna (in misura proporzionale alle analoghe assegnazioni effettuate a tutte le Diocesi) per esigenze di culto e di pastorale, e per interventi caritativi, nell'anno 2001. Si riporta inoltre l'elenco delle somme, pure provenienti dall'8‰ IRPEF, destinate all'Arcidiocesi a seguito di richieste specifiche di finanziamento di singoli progetti. Trattandosi di importi relativi all'anno trascorso, le somme sono evidentemente espresse in lire italiane.

A. Per esigenze di culto e pastorale

Il contributo per l'esercizio 2001 è stato di £. 2.630.491.529, cui vanno aggiunte le somme rimaste nella precedente gestione quanto a

£. 647.762.795 e gli interessi in £. 34.805.124. Erano quindi disponibili complessivamente £. 3.313.059.448=. La somma residua non erogata di £. 754.837.958 è stata già assegnata, e verrà erogata nei prossimi esercizi.

1 Chiesa di Rrëshen in Albania	150.000.000
2 Parrocchia di Livergnano	60.000.000
3 Parrocchia di Ronca per Sanchierlo	35.000.000
4 Parrocchia di S. Leo	10.000.000
5 Parrocchia di Trasserra	25.000.000
6 Parrocchia di Reno Centese	25.000.000
7 Parrocchia di Casaglia di Ravone	24.000.000
8 Per il lezionario bolognese	793.956
9 Settori dei Vicari Pastorali	301.422.915
10 Informatizzazione della Curia	120.000.000
11 Mezzi di comunicazione sociale	500.000.000
12 Istituto superiore di scienze religiose	41.068.350
13 Archivio Generale Arcivescovile	36.122.520
14 Canonica di S. Sigismondo	600.000.000
15 Adeguamenti normativi della Curia	75.772.800
16 Seminario Regionale (quota pro capite)	139.210.000
17 Formazione clero (somma accantonata)	40.948.050
18 Pastorale universitaria	20.000.000
19 Contributo al G.R.I.S.	10.000.000
20 Collegamento docenti scuole superiori	4.500.000
21 Pastorale sanitaria (somma accantonata)	22.907.340
22 Iniziative culturali nella diocesi	65.000.000
23 Cause dei Santi	11.284.000
24 Anticipo per inventariazione beni culturali	161.005.000

B. Per interventi caritativi

Il contributo per l'esercizio 2001 è stato di £. 1.347.495.889, cui vanno aggiunte le somme rimaste nella precedente gestione quanto a £. 218.603.245 e gli interessi di £. 21.825.277 per complessive £. 1.587.924.411. La somma rimasta di £. 177.802.058 è già stata assegnata e verrà erogata nei prossimi esercizi.

1 Alla Caritas Diocesana per tutte le attività compreso il Centro S. Petronio	1.000.000.000
2 Per aiuti al terzo mondo	20.000.000
3 Capitale iniziale della Fondazione «Insieme Vita»	100.000.000
4 Struttura di accoglienza di Calamosco	210.280.950
5 Al Servizio Accoglienza alla vita di Cento	15.000.000
6 Iniziative parrocchiali	52.000.000

C. Nuova edilizia di culto

S. Maria di Monteveglio: chiesa e canonica (2 ^a e 3 ^a rata)	516.000.000
---	-------------

D. Restauro e consolidamento statico di beni architettonici

Chiesa di S. Nicolò di Calcara (saldo)	48.349.500
Chiesa di S. Giacomo di Bombiana (saldo)	52.650.000
Chiesa di S. Croce di Selva Malvezzi (saldo)	150.000.000

E. Biblioteche, musei, archivi

Archivio Arcivescovile	20.000.000
Seminario Arcivescovile, biblioteca	20.000.000
Museo S. Petronio	20.000.000
Biblioteca Studentato per le Missioni	20.000.000

Totale 80.000.000

F. Restauro organi

Chiesa della Concezione di Crevalcore (saldo)	18.900.000
Santuario del Crocifisso di Castel S. Pietro T. (saldo)	11.826.000
Chiesa di S. Nicolò di Calcara (1 ^a rata + saldo)	23.760.000
Chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo di Ca' de' Fabbri (1 ^a rata + saldo)	24.145.200

Totale 78.631.200

G. Impianti sicurezza

Chiesa di S. Maria Assunta di Tolè	9.372.000
--	-----------

NECROLOGI

Nel pomeriggio di domenica 21 luglio 2002, presso il Seminario Arcivescovile di Bologna, è deceduto il Rev.do Can. Dott. ASTENIO VEFALI, docente emerito presso il medesimo Seminario.

Era nato a S. Agata Bolognese il 28 settembre 1924. Aveva compiuto gli studi nel Seminario degli Oblati di S. Luca e poi nel Seminario Regionale di Bologna, ed era stato ordinato sacerdote dall'Arcivescovo Card. Nasalli Rocca nella Metropolitana di S. Pietro il 27 giugno 1948. Aveva anche conseguito la Laurea in Lettere all'Università di Bologna. Fin dal 1947, non ancora sacerdote, era stato docente di Lettere al Seminario Arcivescovile: incarico protrattosi per cinquant'anni fino alla chiusura della scuola interna al Seminario, nel 1997. Il 20 gennaio 1958 era stato nominato Canonico Statutario del Capitolo della Basilica di S. Petronio.

I funerali si sono svolti nella Cappella del Seminario Arcivescovile nel pomeriggio di martedì 23 luglio; ha presieduto la concelebrazione il Card. Arcivescovo. La salma è poi stata tumulata nel Cimitero comunale della Certosa, nell'area riservata ai sacerdoti.

* * *

Martedì 23 luglio 2002, poco dopo la mezzanotte, presso la Casa del Clero di Bologna è deceduto il Rev.do Don BRUNO TARTARINI, Parroco emerito di Calvenzano.

Era nato ad Affrico (Gaggio Montano) il 20 luglio 1922, e dopo gli studi nei Seminari Arcivescovile e Regionale di Bologna era stato ordinato sacerdote dall'Arcivescovo Card. Nasalli Rocca nella Cappella dell'Arcivescovado il 24 dicembre 1949. Da tale data fino al 1960 aveva esercitato il ministero presso il Collegio Albergati di Porretta Terme. Era quindi stato nominato Parroco a Calvenzano il 6 dicembre 1960. Dopo la rinuncia alla Parrocchia, accolta dal Card. Biffi il 15 aprile 1994, si era dapprima stabilito ad Affrico; dal 1996, per l'aggravarsi delle condizioni di salute, si era trasferito alla Casa del Clero.

I funerali si sono svolti nella Chiesa parrocchiale di Calvenzano nel pomeriggio di mercoledì 24 luglio; ha presieduto la concelebrazione esequiale il Vescovo Ausiliare Mons. Ernesto Vecchi. La salma è poi stata tumulata nel Cimitero locale.

* * *

Nel pomeriggio di lunedì 5 agosto 2002, presso la Casa di Cura «Toniolo» di Bologna, è deceduto il Rev.do Don ALDOBRANDO MELLONI, già appartenente alla Congregazione dell'Oratorio di Bologna, decano del clero bolognese.

Era nato a Villanova di Castenaso il 20 dicembre 1902. Dopo alcuni anni di lavoro agricolo nel contesto familiare era entrato nella Congregazione dell'Oratorio, compiendo gli studi medi, liceali e teologici presso i Seminari Arcivescovile e Regionale di Bologna. Era stato ordinato sacerdote dall'Arcivescovo Card. Nasalli Rocca nella Metropolitana di S. Pietro il 23 dicembre 1939. Aveva svolto il ministero nella Chiesa cittadina della Madonna di Galliera, con una particolare attenzione e disponibilità per il sacramento della riconciliazione. Nel 1977 si

era trasferito alla Casa del Clero, abbandonando di fatto la Congregazione dell'Oratorio.

I funerali si sono svolti nella mattina di mercoledì 9 agosto nella Chiesa di S. Agostino presso la Casa del Clero di Bologna; ha presieduto la concelebrazione esequiale il Vescovo Ausiliare Mons. Ernesto Vecchi. La salma è poi stata tumulata nel Cimitero comunale della Certosa, nell'area riservata ai sacerdoti.

* * *

Nel tardo pomeriggio di martedì 27 agosto 2002, presso la Casa del Clero di Bologna, è deceduto il Rev.do Don EMILIO SARTI, primo Parroco di S. Caterina da Bologna al Pilastro.

Era nato a Bologna il 10 gennaio 1928. Dopo gli studi nei Seminari Arcivescovile e Regionale di Bologna, era stato ordinato sacerdote dall'Arcivescovo Card. Nasalli Rocca nella Metropolitana di S. Pietro il 22 settembre 1951. Nel primo anno di ministero era stato insegnante al Seminario Arcivescovile. Il 22 settembre 1952 era quindi stato nominato Cappellano a S. Paolo Maggiore, e il 18 settembre 1954 Cappellano ai Ss. Filippo e Giacomo. Era poi seguita, il 23 ottobre 1966, la nomina a primo Parroco della Parrocchia di S. Caterina da Bologna (nel rione Pilastro), appena costituita, e di cui ha curato tra l'altro la costruzione della chiesa e delle opere parrocchiali. Dall'inizio dell'anno 2002, manifestandosi i disturbi provocati da un tumore, era stato ricoverato prima all'Ospedale Malpighi (dove è stato operato) poi alla Casa di Cura «Toniolo», e da giugno era alla Casa del Clero, pur mantenendo la titolarità della Parrocchia.

Il rito funebre si è svolto nella mattinata di giovedì 29 agosto nella Chiesa parrocchiale di S. Caterina da Bologna; ha presieduto la concelebrazione esequiale il Card. Arcivescovo. La salma è poi stata tumulata nel Cimitero di Granarolo.

